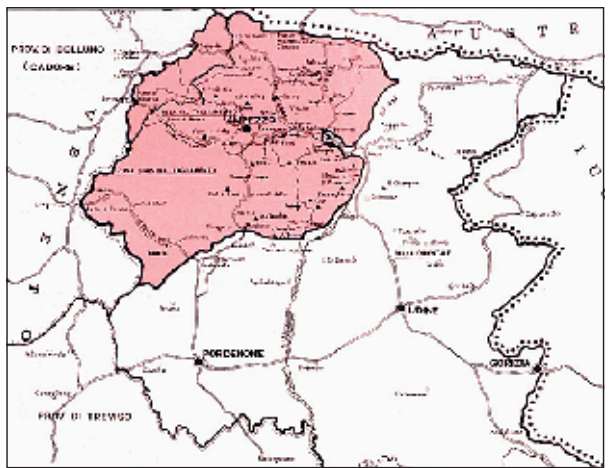


STORIA ■

La breve stagione di libertà del '44
esempio europeo di come la Resistenza
seppe organizzare anche la comunità civile



Da sinistra, una cartina della Repubblica libera della Carnia e un gruppo di partigiani. A destra, il presidente Napolitano



Annuncio del governatore alla presentazione del volume su Ampezzo. L'Università di Udine organizzerà un incontro internazionale sulla Zona libera

Tondo: «Inviterò il presidente Napolitano al convegno sulla Repubblica della Carnia»

AMPEZZO. L'esperienza della gente di Carnia e di Ampezzo raccolte nel volume *Ampezzo nel Novecento*, in particolare nel periodo in cui il paese della val Tagliamento divenne la capitale della Zona libera della Carnia, saranno al centro dell'attenzione di una serie di iniziative dell'Università di Udine, che intende organizzare per il prossimo autunno un convegno internazionale di studi invitando a partecipare ai lavori il capo dello Stato Giorgio Napolitano. Pieno l'appoggio della Regione – espresso l'altra sera ad Ampezzo dal governatore Tondo – all'iniziativa che si propone di rilanciare gli studi sull'esperienza della repubblica partigiana.

Si tratta, indubbiamente, di un periodo storico non sufficientemente preso in considerazione, neppure a livello locale, quello vissuto dalla Carnia, con Ampezzo quale capitale, nel 1944, in piena Seconda guerra mondiale, quando la gente del posto si ribellò al giogo nazifascista dando vita alla Repubblica partigiana della Carnia. «L'idea di invitare al convegno il presidente della repubblica Giorgio Napolitano – ha detto Renzo Tondo – mi trova assolutamente d'accordo: mi farò carico, quale presidente della Regione, di sollecitare gli uffici della presidenza della repubblica e faremo il possibile, magari con l'aiuto di qualche nostro parlamentare, perché Napolitano partecipi al convegno. Questa iniziativa culturale va sostenuta, perché l'esperienza della Repubblica libera della Carnia è unica: non solo perché non ha avuto solo un carattere militare, ma anche civile e di grande significato, ma perché in questo periodo che stiamo vivendo c'è un grande richiamo ai valori della collettività e della coesione sociale».

Tondo ha fatto queste dichiarazioni l'altra sera ad Ampezzo durante la presentazione del volume *Ampezzo nel Novecento*, a cura dei *Dimpecins a Udin*, un bel volume che narra una storia vissuta a 360 gradi. Si parla di fatti locali, ma che sono in qualche modo paradigmatici di quanto avveniva in quei momenti nel mondo, in tutti i settori della vita civile. I carnici, come ha sintetizzato il professor Fulvio Salimbeni, «popolo duro», hanno vissuto gli eventi del secolo scorso facendo tesoro delle esperienze di cui è stato protagonista e testimone negli anni dell'emigrazione. Esperienze che hanno fatto da *humus* ad un rilancio quasi rivoluzionario di un modo di vedere le cose e di vivere la collettività capace di portare in Carnia tante innovazioni, come i patti di mutuo soccorso e la diffusione del socialismo e del cooperativismo, in Carnia. «Al di là del momento istituzionale dell'ipotesi di invitare il presidente della repubblica – ha detto Salimbeni –, sulla vicenda della libera Repubblica di Carnia l'Università di Udine intende organizzare un



Pasquale Zatti ("Pàscul di Pulì"), primo sindaco della Carnia libera

convegno internazionale». L'appuntamento si vorrebbe cadesse già nell'autunno del 2010 e si sta pensando anche alla realizzazione di un documentario che, assieme agli atti del convegno stesso, funga da strumento nei corsi di aggiornamento per gli insegnanti, al fine di preparare adeguatamente i giovani anche su queste pagine

Il libro

“Dimpecins” nel Novecento
tra lavoro, politica e tradizione

AMPEZZO. Il libro *Dimpecins a Udin* (Edizioni Ribis, 480 pagine) porta a termine un'indagine avviata 15 anni fa con la pubblicazione del volume a più mani (concepito per iniziativa della famiglia Spangaro per ricordare Sara immaturamente scomparsa) *Ampezzo. Tempi e testimonianze*, che ricostruisce le vicende della comunità dalle origini altomedievali al chiudersi del XIX secolo. Riprendendo le considerazioni metodologiche introduttive di Paolo Pecorari sul concetto di storia locale e di microstoria nel primo tomo di questo lavoro, i referenti scientifici di questa seconda parte (Andrea Zannini, Paolo Pecorari, Mauro Pascolini e Giovanni Frau) hanno impegnato i loro collaboratori in una ricerca pluridisciplinare che spazia dalla storia politica ed economica a quella di genere e religiosa, dalla sociolinguistica alla geografia e alle tematiche turistiche, fornendo una panoramica esauriente e dettagliata della realtà ampezzana dell'ultimo secolo, sostanzialmente unitaria e coerente, fondata sull'utilizzo d'una massa imponente di documentazione d'ogni genere, dalle mappe catastali, dai rilevamenti satellitari agli atti delle visite pastorali e ai diari parrocchiali, dalle testimonianze orali alle cronache giornalistiche, dalle relazioni di ispettori scolastici alla memorialistica locale, tenendo presente la produzione storiografica di carattere generale e di quella regionale, che sostanzia il ricco apparato di note di corredo a ogni capitolo, integrato da un cospicuo apparato fotografico e cartografico. (g.g.)

che nell'organizzazione della comunità civile». Salimbeni ha ricordato, fra gli altri, il voto alle donne, l'abolizione della pena di morte, il ripensamento del sistema educativo e la valorizzazione delle autonomie locali, «temi che si specchiano nella Costituzione: l'esperienza di Ampezzo non poteva avere un riconoscimento più alto».

All'incontro erano presenti pure l'arcivescovo emerito monsignor Pietro Brollo, che ha ricordato il suo «primo amore», quella Ampezzo dove ha retto, neo-sacerdote, la sua prima parrocchia, e il sindaco Michele Benedetti. Ha introdotto i lavori il presidente dei *Dimpecins a Udin* Rossi.

Gino Grillo

Trieste

■ RITORNA LA GRANDE PIANISTA CANADESE

Angela Hewitt stasera al Rossetti
apre il 2010 della Società dei concerti



TRIESTE. Si apre nel segno di una grande icona della scena musicale internazionale, la pianista canadese Angela Hewitt (nella foto), straordinaria interprete di Bach, la programmazione 2010 della Società dei concerti. L'appuntamento è per le 20.30 di stasera al Rossetti. La grande artista presenterà una selezione di brani da Bach (*Fantasia cromatica e fuga in re minore BWV 903*), Beethoven (*Sonata opera 10 numero 3 in re maggiore*) e Brahms (*Sonata numero 3 opera 5 in fa minore*).

Angela Hewitt è un'artista capace di superarsi costantemente, come hanno dimostrato recentemente le sue pluripremiate registrazioni per Hyperion: un progetto, completato nel 2005 e durato ben 11 anni, che l'ha portata alla registrazione delle principali opere per tastiera di Bach, salutato come una delle più gloriose imprese musicali dei nostri anni. La pianista canadese ha un vastissimo repertorio, che va da Couperin al contemporaneo.

La sua discografia comprende anche album dedicati a Granados, Beethoven, Rameau, Chabrier e Messiaen e le opere complete di Ravel, i notturni di Chopin e tre dischi dedicati alla musica di Couperin.

Jazz

Le nuove sfide discografiche di “Palomar” Maier



Giovanni Maier ha creato la Palomar Records

STARANZANO. Fresco di un ottimo piazzamento al *Top Jazz 2009* (il noto referendum nazionale che interroga ben sessanta critici italiani sullo stato del nistro jazz), che lo vede al quinto posto fra i migliori contrabbassisti della penisola, il *bisiaco* Giovanni Maier conduce da diversi anni anche una piccola etichetta artigianale con la quale produce progetti personali in tiratura limitata. Si tratta della Palomar Records, che nello stesso referendum vede segnalato fra i migliori dischi italiani anche il suo *Entropia*, lavoro in duo con il più che noto trombettista Guido Mazzon.

Nell'omonima opera di Italo Calvino, il protagonista Palomar scruta nei minimi dettagli, con un ossessivo scrupolo di precisione, le cose che gli capitano sotto gli occhi nella vita quotidiana. «La Palomar Records – ci spiega Giovanni – intende esplorare l'universo musicale con lo stesso zelo e, per poter documentare i risultati

di tale ricerca in maniera accurata e dettagliata, ha bisogno di poter gestire personalmente questa piccola etichetta discografica che pubblica i propri lavori in maniera agile, con un minimo dispendio di energie e soprattutto in tempo (quasi) reale con l'evoluzione della produzione artistica. L'ambito musicale spazia dalla musica contemporanea all'improvvisazione libera».

Negli ultimi mesi del 2009 la Palomar, oltre al già citato splendido cd con Mazzon (nel 2005 uscì anche *Drops*) ha prodotto altri tre interessanti cd. *Me, Myself and Monk* è una fantasiosa esplorazione delle possibilità espressive del contrabbasso solo: Giovanni cerca conforto nei temi più o meno noti del pianista statunitense dimostrando ancora una volta grandi doti tecniche e poetiche. Tutt'altra direzione prende *Odes*. In questo disco Giovanni suona il violoncello, suo grande secondo amore. Lo fa divinamente con un altro

compagno di viaggio: il chitarrista piemontese Claudio Lodati. Due musicisti di confine che si conoscono e interagiscono da più di 20 anni. Risultato eclatante. Con Lauro Rossi, trombonista che non ha bisogno di presentazioni, il nostro Giovanni ha esplorato da tempo il jazz stile New Orleans (indimenticabile il loro duetto nella rilettura di *Summertime* con la Mosaic Orchestra splendidamente registrato dall'Artesonono di Cavallero: un disco da non farsi mancare!). Nasce così *Un oscuro scrutare*, che è sì un chiaro omaggio a Philip Dick, ma che racchiude fra le note quest'intensa amicizia nata in un locale di Prepotto assaggiando schioppettino. «L'aspetto umano – sottolinea Maier – è fondamentale, se si vuole andare in una certa direzione». Giovanni, oltre a possedere indiscusse qualità tecniche, è un musicista di gran cuore. Lo dimostra ancora una volta con queste sue ultime incisioni.

Luca d'Agostino



Nada stasera al Miotto

Il mio cuore umano è un romanzo che racconta la storia di un'infanzia e di un'adolescenza nella Toscana tra gli anni '50 e '60, di un'educazione sentimentale indimenticabile e selvaggia alla vita, delle vicende di una famiglia toccata dall'amore e dalla follia. È la storia autobiografica e poetica di un mondo che non esiste più, dove l'essenza magica della natura, il tempo che passa, la pazzia, la passione, la morte, il diventare grandi sono un canto narrativo semplice e profondo che vibra di una forza misteriosa e struggente. Da questa storia nasce *Muscaromanzo*, storie, poesie, prosa e canzoni, incontri e scoperte per dar vita ad un romanzo in musica che racconta le visioni, i sogni, gli amori, le ferite e le paure nella ricerca di un equilibrio tra l'ingenuità del passato e la conquista del futuro. Nada nel corso del tempo attraversa quei sentimenti che formeranno il bagaglio personalissimo del suo fragile ma forte cuore umano, dove «si affannano nei sentimenti che si involano e fanno solchi dentro le teste» e incontra mandibole, scorpioni, temporali, colpi che diventano bombe poi cannoni e pillole di ogni colore.

Con i GOGOdays,
appena prenoti,
una parte di te è già in vacanza.



Con i GOGOdays di Alpitour, Francorosso e Villaggi Bravo se prenoti la tua vacanza invernale 30 giorni prima della partenza puoi risparmiare fino a **350** euro a coppia. Inoltre, acquistando una vacanza invernale, con Forza10 hai diritto ad uno sconto del 10% sulla tua prossima vacanza estiva. Per tutti i dettagli della promozione rivolgiti alla tua Agenzia di Viaggio oppure vai su deciditi.it

